

**Domenica 13 luglio 2025 – XV Domenica del Tempo Ordinario | anno C**

Comunità  **Ascoltano**

**Dal Vangelo secondo Luca - Lc 10,25-37**

*In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».*

*Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».*

## **Sangue, Polvere e splendore - Commento di p. Ermes Ronchi**

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico.

Una delle storie più belle al mondo, solo dieci righe di sangue, polvere e splendore.

Un uomo scendeva, e guai se ci fosse un aggettivo: giudeo o straniero, ricco o povero. E' l'uomo, e tanto basta. Non ne sappiamo il nome, ma sappiamo il suo dolore: ferito, colpito, terrore e sangue, faccia a terra. Oggi il mondo intero scende da Gerusalemme a Gerico.

Il primo che passa è un prete che lo scansa e passa oltre.

Non passare oltre. Cosa c'è oltre l'uomo? Il nulla. Oltre il sangue di Abele non c'è niente, tantomeno Dio. Il sogno di un mondo nuovo distende le sue ali ai primi tre gesti del samaritano: lo vide, ne ebbe pietà, si fece vicino. Tutti termini di una carica infinita che grondano umanità. Vedere e lasciarsi ferire dalle ferite dell'altro.

Fermarsi addosso alla vita che si scioglie nel sangue sulla strada.

Toccare: si può toccare solo da vicino, facendosi "prossimo".

La compassione non è un istinto, è una conquista, e il samaritano sceglie di fermarsi, senza neppure sapere chi sia quell'uomo.

E poi il racconto si fa rapido. Luca mette in fila altri sette verbi per descrivere un amore senza parole: versò, fasciò, caricò, portò, si prese cura, pagò. Fino al decimo verbo: ripasserò a saldare, se serve. Esagerato. Davvero incapace di calcolo, come Dio.

Quell'uomo che scendeva da Gerusalemme a Gerico è fortunato. Perché l'esperienza di essere amato gratuitamente, anche una sola volta nella vita, risana in profondità chi si sente calpestato nell'anima.

Chi è il mio prossimo? Aveva chiesto il dottore della legge. Gesù gira la domanda: a chi sei prossimo tu?

Il dottore aveva posto all'inizio un'altra questione, immensa: cosa devo fare per essere felice? Come si fa ad essere felici? Domanda conficcata nel cuore di tutti. E Gesù risponde: tu amerai; lo sai già. Tutto il futuro è qui, in un unico imperativo.

Allora ama i tuoi samaritani, quelli che ti hanno salvato, rialzato, che hanno sofferto per te. Chi ti ha versato olio e vino sulle ferite, e affetto nel cuore. Non dimenticare mai chi ti ha soccorso e ha pagato per te. Li amerai con gioia, con festa, con gratitudine.

E da loro imparerai: "Va' e anche tu fai così". L'appuntamento con Dio, per tutti, è sempre sulla strada di Gerico. La vera differenza non è tra cristiani, buddisti, musulmani, ma tra chi si ferma accanto all'uomo bastonato a sangue e chi invece tira dritto.

La notte comincia con la prima stella, l'amore con il primo sguardo, il mondo nuovo con il primo samaritano buono. Che, senza mai parlare di Dio, lo rivela. Perché Dio non si dimostra, si mostra.

- ✓ **Incontro giovani della Collaborazione che parteciperanno al Giubileo dei Giovani:** Mercoledì 16 luglio alle ore 20.45 in casa del Giovane a Loreggia.
- ✓ **50<sup>a</sup> settimana biblica diocesana: "Gustate e vedete" I Salmi: voce dell'uomo, voce di Dio. Dal 30 luglio al 3 agosto:** l'appuntamento è presso il Centro di Spiritualità e cultura "don Paolo Chiavacci" a Crespano del Grappa (Via Santa Lucia, 44). Iscrizioni tramite modulo online <https://forms.gle/UctfJfe2grwN9w6s9>
  - In presenza: entro il 26 luglio 2025, o fino a esaurimento dei posti disponibili;
  - Online: in qualsiasi momento, anche durante la settimana.
- ✓ **Sono disponibili alcune copie del fascicolo: "Le voci dei bambini di Gaza attraverso i loro disegni"**. Una testimonianza delle conseguenze della guerra in corso su ragazzi e ragazze che si trovano ad affrontare quella drammatica situazione.
- ✓ **Fidanzati nel Signore: itinerario biennale di fede per il tempo del fidanzamento a cura dell'AC.** Depliant disponibili e info su [www.actreviso.it](http://www.actreviso.it).

## Parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Camposampiero

Borgo Trento Trieste, 49 35012 Camposampiero PD – 049 5790055 – [camposampiero@diocesiv.it](mailto:camposampiero@diocesiv.it) - [www.parrocchiapietroepaolocsp.it](http://www.parrocchiapietroepaolocsp.it)

- ✓ **RINNOVO CAPPELLINA SANTA CHIARA:** finora abbiamo ricevuto **11.685 euro**. Grazie per la collaborazione e la generosità. Questa settimana sono stati eseguiti alcuni lavori sulla pavimentazione. Confidiamo nell'aiuto di tutti per coprire le spese del rinnovo della cappellina.
- ✓ **Proseguono le esperienze estive:** prendono avvio nelle prossime settimane le esperienze dei Gruppi Camposampiero 1 e Camposampiero 2, unitamente alle altre iniziative di Pastorale Giovanile. Nel sito della nostra Collaborazione pastorale [www.collaborazioneantoniana.it](http://www.collaborazioneantoniana.it) si trovano alcuni articoli che riprendono la bella esperienza del Grest e presentano le tante esperienze proposte nelle nostre 7 parrocchie. Ecco le prossime esperienze in programma:
  - Giubileo dei giovani a Roma:* dal 29 luglio al 3 agosto.
  - Campo di 3<sup>a</sup> media AC:* dal 3 al 9 agosto a Bardolino.
  - Gruppo Scout AGESCI Camposampiero 1:*
    - L/C Rupe: 3-10 agosto a Pieve Tesino (TN)
    - L/C Rocca: 26 luglio - 2 agosto: Vestevanova (VR)
    - E/G: 30 luglio - 9 agosto a Longarone (BL)
    - Clan: 7-14 agosto: Campo in Bosnia
  - Gruppo Scout AGESCI Camposampiero 2:*
    - L/C Fiore rosso: 2-9 agosto a Castelvecchio di Valdagno (VI)
    - L/C Popolo Libero: 2-9 agosto a Castelvecchio di Valdagno (VI)
    - E/G: 3-12 agosto a Recoaro Terme (VI)
  - Gruppo Arcobaleno di Camposampiero:* dal 2 al 9 agosto a Cavallino Treporti (VE).
- ✓ **CELEBRAZIONI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO:** Domenica 7 settembre alla S. Messa delle ore 11.00, festeggeremo le famiglie che vivono le tappe dei 5, 10, 15, 20, 25...50 e oltre... anni di matrimonio, ringraziando il Signore per il cammino compiuto e affidando i passi ancora da affrontare. Sarà possibile, per coloro che lo desiderassero continuare la festa insieme presso lo stand allestito nella festa della comunità. Chi fosse interessato passi in sacrestia a dare il proprio nominativo per la S. Messa e l'eventuale adesione al pranzo. La quota per il pranzo anniversari quest'anno è di 30 euro e 15 euro fino ai 10 anni.
- ✓ **Orario estivo messe domenicali:** fino a Domenica 31 agosto (compresa), le S.Messe domenicali verranno celebrate alle ore 8.00 e alle ore 10.00. Rimane invariato l'orario della S.Messa prefestiva del Sabato sera (ore 19).

## Parrocchia S. Maria Assunta in Rustega

Via Borgo Rustega, 86 35012 Camposampiero PD – 049 5790055 – [rustega@diocesiv.it](mailto:rustega@diocesiv.it)

- ✓ **Esperienze per ragazzi e giovanissimi proposte dall'AC di Rustega:**
  - ACR: dal 20 al 27 luglio a Tramonti di Sopra (PN);
  - ACG: dal 28 luglio al 2 agosto: campo mobile a Gorizia-Aquileia-Grado.
 Ringraziamo di cuore educatori e volontari per queste preziose occasioni formative e di crescita per i nostri ragazzi.
- ✓ **CONSULTAZIONE COMUNITARIA E LAVORI IN ORATORIO:** nei giorni scorsi si è verificato **un problema di distacco di intonaco dal soffitto del corridoio al primo piano dell'Oratorio**, non legato a problemi strutturali dell'edificio, però da risolvere in modo efficace e sicuro. In vista degli urgenti lavori di ripristino di tale danno, a poche settimane dalla ripresa delle attività, **si ritiene opportuno anche procedere, essendo presente la ditta specializzata nei lavori, anche ad altri piccoli interventi di sistemazione dell'oratorio**, tra i quali **l'eventuale abbattimento della parete provvisoria di cartongesso presente nell'area del bar**. Era stato deciso dal Consiglio Pastorale di **coinvolgere la comunità nella scelta da compiere circa tale questione**, attraverso un'assemblea parrocchiale prevista per il prossimo mese di ottobre. Data l'emergenza che si è presentata si rende necessario **prendere una decisione in tempi più brevi. Pertanto invitiamo tutti i parrocchiani a esprimere il proprio parere circa la presenza della parete in cartongesso della sala bar dell'Oratorio, partecipando a un piccolo sondaggio** che verrà effettuato **al termine delle S. Messe di Sabato 19 e Domenica 20 luglio**. Vi ringraziamo fin da ora della vostra partecipazione e dell'attenzione alla vita della comunità.

- ✓ **Mosaico presso capitello "Regina della Pace", in Via Molino Nuovo.** Si sta procedendo al completamento del capitello con la realizzazione di un mosaico sull'attuale sfondo in cemento, al quale sta lavorando un sacerdote della nostra diocesi, don Vanio Garbujo. Sarà un'opera che darà valore alla struttura esistente e aiuterà la preghiera con riferimento ai misteri della vita di Gesù contemplati nel rosario.



## **Carcere: la risposta del Vescovo alla lettera scritta dai detenuti di Santa Bona**

Cari fratelli che siete "la piccola chiesa in carcere, in un cammino di consapevolezza e responsabilità, che parte dal pentimento e prova a rinascere e ricostruire esistenze": nello Spirito del Signore Crocifisso e Risorto, che fascia le piaghe dei cuori spezzati, proclama la libertà degli schiavi e la scarcerazione dei prigionieri, salute, pace e grazia a voi tutti.

Ho letto con attenzione, riconoscenza e consolazione del cuore la lettera che avete inviato ai fratelli e alle sorelle della Diocesi di Treviso, di cui fate parte, anche se reclusi in carcere. Vi ringrazio per aver condiviso con noi tutti le vostre difficoltà, la vostra trepidazione, le vostre aspettative e soprattutto la vostra speranza.

L'anno giubilare - questo tempo di grazia del Signore - mostra la sua forza anche grazie alle vostre parole, perché in esse risuona chiaro, semplice e forte, il senso profondo del farsi pellegrini verso la speranza. Ci chiedete di non venire dimenticati, ci chiedete di osare di riconoscerci viandanti sullo stesso cammino, anche se ci dividono mura di separazione e di pregiudizio, di diffidenza e di paura, apparentemente in modo definitivo e netto. Ci chiedete di riconoscere la vostra presenza nel cuore delle nostre comunità. Con il vostro appello volete aiutarci a non essere indifferenti, ad assumerci il rischio di vedervi e di ascoltarvi.

Non negate responsabilità e colpe; ci date una testimonianza di percorsi impegnativi e lunghi di presa di coscienza del male commesso, e di assunzione di responsabilità. Si tratta, fin dove possibile, di rimediare al male commesso, di percorrere vie esigenti di riconciliazione, di coinvolgere la comunità intera per ritessere reti di relazioni che possano permettere nuova fiducia, all'inizio magari flebile e provvisoria, ma - con l'aiuto di molti - con il tempo sempre più solida e sostenibile. Ci chiedete di dare spazio concreto alla fragilità della condizione umana, di prendervi sul serio come persone, partendo dal vostro impegno a prendere sul serio le persone colpite e ferite da comportamenti sbagliati, da scelte colpevoli.

In questo cammino di scoperta di tutti i volti implicati nelle storie della vita, nell'ascolto dello Spirito che parla nel profondo della vostra e della nostra umanità - ascolto difficile, perché chiede di fare i conti anche con le tenebre e le contraddizioni del cuore - ci testimoniate che è possibile scoprire sempre di nuovo il volto di Cristo, la bellezza della sua proposta, la verità sull'esistenza che deriva dall'ascolto senza ostacoli del suo Vangelo. Guardando a Lui, e solamente guardando a Lui, scoprite e ci annunciate la possibilità di attingere senza merito e senza pretesa alcuna alla misericordia che scaturisce dalla Croce stessa di Cristo.

Aprendo la Porta santa nella casa circondariale romana di Rebibbia, papa Francesco aveva fatto riferimento con parole accorate, all'immagine della speranza come di un'ancora, alla quale possiamo rimanere saldamente aggrappati, e che è fissata in Cristo Signore. Così aveva parlato: "A me piace pensare alla speranza come all'ancora che è sulla riva e noi con la corda stiamo lì, sicuri, perché la nostra speranza è come l'ancora sulla terraferma (cfr Eb 6,17-20). Non perdere la speranza. È questo il messaggio che voglio darvi; a tutti, a tutti noi. Io il primo. Tutti. Non perdere la speranza. La speranza mai delude. Mai. Delle volte la corda è dura e ci fa male alle mani..., ma con la corda, sempre con la corda in mano, guardando la riva, l'ancora ci porta avanti. Sempre c'è qualcosa di buono, sempre c'è qualcosa che ci fa andare avanti".

C'è davvero sempre qualcosa di buono, sempre possiamo e dobbiamo fare la fatica di aggrapparci a quella corda. Alle volte, certo, ci taglia le mani, ma ci permette sempre di continuare a rialzarci, stare in piedi e camminare.

Anche qui in vescovado vi è un'immagine affrescata della speranza che tiene in mano l'ancora. La vedo spesso, passandoci davanti. E mi viene da pensare che quell'ancora deve portare il peso e la tensione di tante fatiche e contraddizioni nelle nostre società e comunità, perché il male subito, il male compiuto, il male incontrato quotidianamente sembra spesso prendere il sopravvento, e sembra quasi necessario accettare che ci possa essere spazio solamente per il risentimento, la rivendicazione, la vendetta.

Ma quell'ancora non è altro che la Croce di Cristo. Segno di apparente sconfitta, ma strumento definitivo di vittoria sul male e sulla morte. [...]

È dalla speranza della Croce che può ripartire l'opera quotidiana di quanti, in molti modi, prestano la loro opera professionale nella gestione della vita carceraria, e che si impegnano, in condizioni spesso difficili, a garantire giustizia e rispetto della dignità di ogni persona.

È ai piedi della Croce che può risuonare la voce di amore e di consolazione di Cristo per coloro che sono vittime di male e di violenza, perché non si sentano soli e abbandonati, e ritrovino una sorgente sicura di speranza nel futuro. [...]

È accanto alla Croce di Cristo, sulla croce del buon ladrone, che voi intuite di poter trovare le fonti della vostra speranza. Riprendo le vostre parole, che accolgo come una preghiera: "Un'altra figura ci ritorna alla mente: il buon ladrone che dopo una vita disastrosa riceve lo sguardo misericordioso di Gesù proprio sulla croce accanto a Lui. Preghiamo insieme, affinché questo Sguardo non ci abbandoni mai, e perché possiamo sentire e accogliere che in Dio nessuna vita è perduta, che ai Suoi occhi siamo tutti importanti e che Lui ci ama senza condizioni. È sotto la forza di questa Misericordia ricevuta che inizia il cammino del pentimento e anche del desiderio di riparare".

Facciamo tutti nostra questa preghiera, dentro e fuori del carcere. Accogliamo tutti la nostra personale fragilità. Cerchiamo insieme le ragioni di una speranza quotidiana e troviamo insieme la direzione in cui possano muoversi i nostri passi, per ritessere sempre di nuovo legami di comunità.

In occasione di alcune visite in carcere, mi avete aperto il vostro cuore, e mi avete espresso i vostri bisogni, come avete fatto in questa vostra lettera. Voi percepite urgente, allora come ora, la presenza di "luoghi dove poter essere accolti, ascoltati e aiutati in un percorso di un vero reinserimento nella società". Nell'anno giubilare, condivido con voi e con la Diocesi l'impegno a trovare spazi di questo tipo, per venire incontro in modo ordinato e sostenibile a questa necessità. Se riusciremo in questo sforzo, verrà giovamento a tutta la comunità, che vedrà nascere anche dal fallimento e dalla colpa, frutti di rigenerazione. La Cappellania del carcere e la Caritas diocesana ci aiuteranno a coordinare le disponibilità che nasceranno in Diocesi.

Sarà, credo, un contributo a diffondere quella pace di Cristo che parte cambiando i cuori e giunge fino a mutare le strutture della nostra vita associata. Sarà un passo importante, frutto della "pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente". Questo è stato l'augurio di papa Leone XIV il giorno della sua elezione, questo sia per noi un frutto della grazia del Giubileo della speranza, questo sia un passo da percorrere insieme, nella luce del Risorto.

Treviso, 25 giugno 2025

+ Michele Tomasi, vescovo di Treviso



## Camposampiero – Ss. Pietro e Paolo

SABATO 12	<b>19.00</b> Ricordiamo i defunti: Rosa Marcello, Regina e Giuseppe; Orlando Rossi; Alberto Giacometti, Luigi e Bertilla; Angela Zuanon; Piero Targhetta, Giulia, Armando e Graziella; Marisa Maragno e Gianfranco; Elda Sandrin; Monica Parolin (11° Ann.); Def. Fam. Noro; Def. Fam. Paggiaro.
DOMENICA 13 LUGLIO <b>XV^ TEMPO ORDINARIO</b>	<b>8.00</b> Ricordiamo i defunti: Mario Fantinato; Def. Fam. Michielotto e Nalesso; Emilio Vedovato, Marina, Elisa, Mariella e Francesca; Sergio e Teresa Doro; Marcello Ruffato, Mario e Lina; Sec. Int. Off. <b>10.00</b> Ricordiamo i defunti: Def. Fam. Scanferla; Renato Mason, Enrico; Leonardo Niero; Elia Artuso (Ann.); Giuseppe Gesuato, Carmela Tosato; Giacinto Marconato, Antonia e Silvano; Antonio Pallaro.
LUNEDÌ 14	<b>18.30 (in Chiesa)</b> Ricordiamo i defunti della Parrocchia.
MARTEDÌ 15	<i>San Bonaventura, Vescovo e Dottore della Chiesa (memoria)</i> <b>18.30 (in Chiesa)</b> Ricordiamo i defunti della Parrocchia.
MERCOLEDÌ 16	<i>Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (memoria facoltativa)</i> <b>10.00 (Madonna della Salute)</b> Ricordiamo i defunti: Nilla e Antonio Gardin.
GIOVEDÌ 17	<b>18.30 (in Chiesa)</b> Ricordiamo i defunti della Parrocchia.
VENERDÌ 18	<b>18.30 (in Chiesa)</b> Ricordiamo i defunti: Sergio Martellozzo.
SABATO 19	<b>19.00</b> Ricordiamo i defunti: Giancarlo Bertolo; Romeo Peron, Silvana e Giancarlo; Ferdinando Bertolo e Antonietta; Paolina Gottardello, Angelo Mazzonetto; Pio Pugese, Vittorio e Lucia Rizzo; Narciso Forasacco; Tiziana Zaggia.
DOMENICA 20 LUGLIO <b>XVI^ TEMPO ORDINARIO</b>	<b>8.00</b> Ricordiamo i defunti: Aldo Betto e Maria; Def. Fam. Michielotto e Nalesso; Virginio Bernardi (Ann.); Romeo Santi. <b>10.00</b> Ricordiamo i defunti: Anna Maria Baido; Antonio Peron; Alfiero Visentin; Def. Fam. Visentin; Def. Fam. Fassina; Enrica Benetollo; Antonio Costa, Angela e Giuseppe; Giuseppe Gallo.

## Rustega – S. Maria Assunta

SABATO 12	<b>18.30</b> Ricordiamo i defunti: Famiglia Libralato e Giuseppe, Francesco Checchin; Maria Piccolo e Armando Bosello.
DOMENICA 13 LUGLIO <b>XV^ TEMPO ORDINARIO</b>	<b>08.30</b> Ricordiamo i defunti: Iseo Frasson; Luigi Benfatto; defunta Iolanda Maria Vedovato; defunta Paola Perin; defunti Aioldi - Francesca (10° Ann.); defunti di Franco e Danila; Ivone Pastrello, Amedeo Cazzaro e Clorinda Macente; Antonio Caccin; Regina Tonin <b>11.00</b> Ricordiamo i defunti: Olivo Volpato; Ferdinando Checchin: Teresa Volpato; Egidio Brugnolaro e Andrea; Fabio Marconato.
LUNEDÌ 14	<b>Sospesa</b>
MARTEDÌ 15	<i>San Bonaventura, Vescovo e Dottore della Chiesa (memoria)</i> <b>08.00 (in Chiesa)</b>
MERCOLEDÌ 16	<i>Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (memoria facoltativa)</i> <b>08.00 (in Chiesa)</b> Ricordiamo i defunti: Norma Obetti; Lino Baggio.
GIOVEDÌ 17	<b>08.00 (in Chiesa)</b>
VENERDÌ 18	<b>08.00 (in Chiesa)</b>
SABATO 19	<b>18.30</b> Ricordiamo i defunti: Olindo Checchin, Michela, Marisa e genitori.
DOMENICA 20 LUGLIO <b>XVI^ TEMPO ORDINARIO</b>	<b>08.30</b> Ricordiamo i defunti: Don Guerrino; Esterina Martin; Ennio Donato; fratelli e Rino Bortolozzo; Giovanna Pattaro; Vasco Pontarollo nonni; defunta Maria Frasson; Bertillo Frasson e Anna; Florindo Franceschin, Santina e Anna; Per i defunti di Agnese Marangon; Aldo Giaccon, Elena Bonaldo, Gianfranco Cargnin, Paola Perin. <b>11.00</b> Ricordiamo i defunti: Luigi Checchin e Dirce; Iuano Bortoletto; Elda e Rino Corazzin.